

NUOVO COORDINATORE



L'obiettivo? Lavorare con i territori

Con la nuova guida dell'ing. Alessandro Astorino, il C3i punterà sulla rete dei 106 Ordini territoriali per rafforzare il proprio ruolo

A CURA DELLA REDAZIONE

“La nomina dell'ing. Astorino”, ha commentato **Armando Zambrano**, Presidente CNI, “rappresenta il riconoscimento dell'attività svolta in precedenza all'interno del C3i, in particolare nel rapporto tra ingegneria e sanità digitale che negli ultimi tempi sta assumendo un ruolo determinante nella modernizzazione del Paese”.

L'ing. **Alessandro Astorino**, già Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza e attualmente Consigliere di Amministrazione della Fondazione Mediterranea per l'Ingegneria, è stato nominato nuovo Coordinatore del Consiglio Operativo del Comitato Italiano per l'ingegneria dell'Informazione (C3i). L'ing. Astorino è stato eletto nel luglio del 2019 Consigliere del Consiglio Operativo, all'interno del quale ha ricoperto e ricopre il ruolo di Coordinatore del gruppo di lavoro sulla sanità digitale.

Come proseguiranno i progetti in essere del C3i? Quali novità dobbiamo aspettarci?

“Coinvolgere maggiormente i territori, soprattutto negli aspetti organizzativi e operativi, è la direttrice fondamentale di questo nuovo percorso intrapreso dal C3i. Il nostro obiettivo è quello di sviluppare delle iniziative che possano avere ricadute reali ed effettive sui territori e quindi sugli ingegneri che in questi lavorano. Replicheremo il modello adottato sui temi della sanità digitale: rafforzare il ruolo dell'ingegnere dell'informazione attraverso una forte sinergia con le Istituzioni, le Imprese e il mondo della comuni-

cazione. In tal senso rafforzeremo le attività dei progetti in essere e ne faremo partire di nuovi (ad es. su temi quali il Cloud e il PNRR). Entrambi saranno dotati di nuovi servizi di comunicazione messi a disposizione dal C3i”.

Può aggiornarci sullo stato di attuazione del protocollo CNI-AgID?

“In seguito alla sottoscrizione in Senato del Protocollo d'Intesa tra CNI e Agenzia per l'Italia Digitale (*si veda Il Giornale dell'Ingegnere n. 8 ottobre 2020 e n. 9 novembre 2020, ndr.*), è stato redatto un piano operativo e si sono susseguite diverse riunioni con alcune Regioni e le Federazioni/Consulte degli ingegneri. Il 12 aprile alle ore 10:00 partirà dalla regione Lombardia – per dimostrare vicinanza a un territorio particolarmente colpito dalla pandemia – il primo di una serie di *webinar* formativi/informativi gratuiti, rivolti a colleghi, operatori del settore sanitario e cittadini, finalizzati a rafforzare la cultura del Fascicolo Sanitario Elettro-

nico (FSE). L'evento inaugurale sarà organizzato e promosso dal CNI, C3i, CROIL, AGID e Regione Lombardia”.

Come state operando sul tema del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) e più in generale sulla Tradizione al Digitale del nostro Paese?

“Grazie al rapporto sviluppato con AgID e attraverso il Consigliere C3i Massimo Staniscia, stiamo supportando il Consigliere Nazionale Roberto Orvieto, nominato RTD del CNI, a predisporre linee guida, percorsi formativi/informativi e una convenzione specifica a supporto degli Ordini territoriali per adempiere nel migliore dei modi a quanto previsto dalla normativa vigente sul tema. Sempre sul fronte della transizione digitale sono

impegnati il Consigliere Gennaro Annunziata sul tema della *cyber security*, l'ing. Diego Franzoni sugli aspetti normativi connessi alla professione e alle tariffe. e l'ing. Mario Ascarì nell'ambito tema Industria 4.0. Sono queste sfide che non possiamo vincere da soli, per questo è fondamentale rafforzare la collaborazione con i territori: in tal senso abbiamo istituzionalizzato nuovi momenti di confronto, che abbiamo denominato Riunioni Operative Nazionali che avranno una cadenza mensile e si aggiungeranno alle Assemblee Nazionali. Il C3i ha avviato, inoltre, un'intensa attività di comunicazione – grazie all'eccellente lavoro del nuovo Responsabile alla Comunicazione, l'ing. Annunziata – con un rinnovato sito internet (<https://www.cni.it/cni/c3i>), pagine social (Facebook e LinkedIn) e un canale YouTube tematico”.

Quali tematiche verranno affrontate all'interno delle Riunioni Operative Nazionali?

“Le Riunioni Operative Nazionali sono delle riunioni allargate che coinvolgeranno il Consiglio Operativo e i territori, aperte a tutti coloro che vorranno partecipare. Lo scopo di questi incontri è rendere più partecipi i delegati C3i su tutte le tematiche che ci vedono impegnati. È un'operazione di inclusione e condivisione, per dare maggiore trasparenza sul lavoro del Consiglio Operativo. Questa iniziativa è un primo concreto segnale in risposta alle istanze giunte dall'ultima Assemblea nazionale dei delegati. Sono orgoglioso di annunciare che la prima di queste riunioni, in modalità telematica, avrà luogo il prossimo 23 aprile alle ore 14:00 e sarà incentrata sulla storia del C3i e sarà impreziosita dalla *lectio magistralis* del prof. ing. Maurizio

Decina, già Presidente di Infratel e professore emerito di telecomunicazioni al Politecnico di Milano”.

Dunque, un altro obiettivo è quello di trasmettere trasparenza e inclusione, affiancando il lavoro con il CNI...

“Esattamente. La nostra politica è procedere in assoluta armonia con quella del CNI. Anche in virtù dei fondi che saranno stanziati dal PNRR, il tema che andremo a porre è la centralità della progettazione, soprattutto in riferimento alle tematiche legate al digitale. È nostra opinione che i processi di digitalizzazione non possano

prescindere dalla progettazione perché da noi sono ritenute opere al pari delle altre. Oggi, quindi, l'innovazione digitale è per il C3i la prima e la più importante infrastruttura del Paese. E dove si parla di progettazione si parla di ingegneria. Questa è la battaglia politica e culturale che insieme al CNI stiamo affrontando per ridare forza e vigore alla professione”.

Come intende affrontare l'inadeguata classificazione degli ingegneri dell'informazione?

“Ribadisco, con forza, che dobbiamo lavorare sul piano culturale e non solo su quello normativo. È necessario far comprendere

l'importanza di progettare l'innovazione. Siamo un Paese in cui non viene attuato ciò di cui non è chiara l'utilità e la convenienza. A causa del Covid-19, c'è stata sicuramente un'accelerazione nell'emanazione di leggi e disposizioni che le Pubbliche Amministrazioni dovrebbero attuare sul tema della effettiva transizione al digitale; se pensiamo allo *smart working* e alle riunioni in videoconferenza possiamo comprendere come la necessità abbia accelerato l'adozione di tecnologie mature e disponibili da anni per la Pubblica Amministrazione e le Imprese”.

— “Dobbiamo affrontare una battaglia di tipo culturale sulla necessità di progettare l'innovazione. Il C3i deve rafforzare il proprio ruolo e la propria incisività attraverso una maggiore sinergia tra gli Ordini territoriali, le Istituzioni e le imprese” —

